

CON_magazine.it

spazio alla coesione sociale

HOME ZOOM INTERVISTE INDAGINI INTERVENTI ESPERIENZE RECENSIONI INFO

NR. PRECEDENTI

RUBRICHE

PRIMO RAPPORTO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE IN ITALIA

REDAZIONE CONMAGAZINE.IT

CONDIVIDI SU:     

PUBBLICATO IL: 23 febbraio 2018



Povertà educativa, rapporto febbraio 2018

Pubblicato il Primo rapporto sulla povertà educativa minorile in Italia promosso da Con i Bambini.

Le città e i comuni del Sud sono quelli con la presenza maggiore di minori, ma anche con la più alta carenza di servizi per infanzia e studenti. La novità assoluta di un report che utilizza banche dati comunali permette però di fotografare anche anomalie positive e negative: Ragusa è sopra la media europea per gli asili; poche palestre nelle scuole di Venezia e Milano; le scuole più a rischio sismico sono nei comuni lucani; record negativo per le biblioteche in Lazio e Campania, prime Val D'Aosta e Molise

INTERVENTI



CATEGORIE

- Esperienze
- Il Commento
- Il Tema
- Indagini
- Interviste
- Recensioni
- Rubriche
- Zoom

ESPERIENZE CON IL SUD



L'impresa sociale **Con i Bambini** ha deciso di promuovere la pubblicazione di **report sulla povertà educativa, curati da DEPP Srl** – Data, Engagement, Platforms, Politics. L'iniziativa ha lo scopo di approfondire e qualificare la riflessione, il dibattito e le proposte di intervento su una delle questioni più importanti, ma complessivamente più sottovalutate, che caratterizzano il quadro sociale ed economico del nostro Paese. La principale peculiarità è che per la prima volta saranno prodotti dei rapporti basati su banche dati comunali, permettendo quindi di costruire nel tempo una fotografia reale del fenomeno della **povertà educativa minorile** nei singoli territori.

Nel primo rapporto, relativo a febbraio 2018, i dati aggregati fanno emergere due tendenze, ampiamente prevedibili: **la spaccatura Nord-Sud in termini di servizi per minori e giovani**, e una **minore copertura della domanda potenziale nelle aree montane**. La novità di poter utilizzare una banca dati comunale sui servizi rivolti ai i minori permette di individuare anche realtà territoriali che vanno meglio di quanto fosse ragionevole attendersi leggendo i dati aggregati, come avviene ad esempio per alcuni comuni montani del ragusano rispetto alla presenza di asili nido.

Questi focus territoriali possono servire da base per ulteriori analisi approfondite, anche centrate su specifici casi studio. Non eliminano però il dato saliente di una maggiore carenza in alcune aree del Paese, prevalentemente collocate nel Mezzogiorno, e che coinvolge sia le città maggiori sia i comuni più piccoli. Nell'analisi svolta, sono soprattutto i comuni delle province calabresi e campane a ricorrere con maggiore frequenza come "meno coperti" lungo le diverse dimensioni selezionate, dalla presenza dei servizi per la prima infanzia alla dotazione delle scuole. Ciò detto, i dati emersi e i *focus* individuati nel corso di questo report non vanno intesi come punti di arrivo esclusivi dell'analisi; piuttosto costituiscono un primo tentativo di applicare un metodo per leggere i dati a disposizione.

Il report completo è disponibile al seguente [link](#), di seguito alcuni focus.

LE CITTÀ ITALIANE CON PIÙ MINORI

I minori tra 0 e 2 anni in Italia sono circa 1,5 milioni, ovvero il 2,5% dell'intera popolazione. A livello comunale, la più alta presenza di bambini sotto i tre anni si registra nelle 3 grandi città del Sud: Palermo (2,8%), Catania (2,76%), Napoli (2,65%), seguite dalle altre 3 città italiane più popolate: Milano (2,6%), Roma (2,58%) e Torino (2,5%).

La prevalenza di minori nei comuni meridionali è ancora più marcata se si osservano i comuni di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti). Tra questi la massima percentuale di bambini tra 0 e 2 anni si raggiunge a Orta di Atella (nel casertano, quasi 5%), Fonte Nuova (Roma, 3,66%), Villabate (Palermo, 3,64%), Misterbianco e Belpasso (entrambi in provincia di Catania, 3,5%), Volla e Villaricca (provincia di Napoli, 3,5%). Al contrario sono ultimi 3 comuni sardi, Iglesias (1,79%), Carbonia (1,73%), Oristano (1,66%) e Comacchio (nel ferrarese, 1,81%).

I minori tra 6 e 17 anni in Italia sono oltre 6,8 milioni, ovvero oltre l'11% dell'intera popolazione.

Tra le città maggiori (con più di 250 mila abitanti), le prime quattro posizioni per numero di abitanti tra i 6 e i 17 anni sono quattro centri del Sud: Napoli (circa il 13%), Catania e Palermo (12% circa) e Bari (10,8%). Tra i centri di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti), la prevalenza delle realtà campane è schiacciante: i primi 11 comuni per quota di popolazione 6-17 anni appartengono esclusivamente alle province di Napoli e Caserta con in testa Melito di Napoli (oltre il 17%), Orta di Atella, Casal di Principe, Caivano, Cardito, Volla (tutte sopra il 16%).

I SERVIZI ALL'INFANZIA

La UE con l'Obiettivo di Lisbona ha fissato al 33% la copertura della popolazione europea che dovrebbe essere raggiunta dai servizi alla prima infanzia. L'Italia si attesta in media al 22%, ma i dati aggregati a livello regionale mostrano una minore offerta di servizi da parte delle regioni meridionali. La disaggregazione regionale rischia però di occultare situazioni di carattere locale molto diversificate e anomale (in positivo o in negativo) rispetto al contesto in cui sono collocate. I

I volontari del progetto La Sicurezza come Bene Comune

All'interno del progetto La Sicurezza come Bene Comune operano circa 25 volontari che con il loro...

www.esperienzeCONILSUD.it | 6 days ago

Corso di sensibilizzazione a Rionero in Vulture (PZ), 16-21 aprile

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE AI PROBLEMI ALCOL CORRELATI E COMPLESS...

www.esperienzeCONILSUD.it | 7 hours ago

Corso di Sensibilizzazione a Salerno - dal 26/02 al 03/03

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE AI PROBLEMI ALCOL CORRELATI E

FeedGrabi

SOCIAL NETWORK

Tweet di @ConilSud

Ritwittato da FondazioneCONILSUD

GiornaleRadioSociale @GrSociale

@Carlo_Borgomeo: "serve una tensione a riscoprire il benessere, la politica e il valore delle relazioni. Il terzo settore ha il grande ruolo di interpretare le dimensioni possibili del cambiamento" #FQTS #salerno @progetto_fqts

2h

Incorpora

Visualizza su Twitter

Cerca

SI PARLA DI:

AGRICOLTURA | AMBIENTE
 AMBIENTE È SVILUPPO | ANZIANI
 BANDI | BENI CONFISCATI
 BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

comuni montani, ad esempio, sono quelli tendenzialmente più svantaggiati, ma il rapporto mette in evidenza delle sostanziali differenze: il territorio di Prato svetta con il 51% di copertura di servizi alla prima infanzia, ma anche i comuni montani di una provincia meridionale come Ragusa (35%) hanno una performance superiore sia al dato medio nazionale sia agli obiettivi europei. Parallelamente si evidenzia come i comuni totalmente montani nelle province di Foggia, Caltanissetta, Siracusa e Reggio Calabria presentano invece una percentuale di copertura pari allo 0%.

Il livello di offerta è inferiore nei comuni a basso reddito, così come nei comuni rurali e in quelli montani, nonché in intere aree del Mezzogiorno, a partire dalle città maggiori, proprio nelle aree caratterizzate da maggiore utenza potenziale.

BIBLIOTECHE COMUNALI E PALESTRE SCOLASTICHE

A livello regionale sono le due regioni più piccole, Valle d'Aosta e Molise, a mostrare il rapporto maggiore tra presenza di biblioteche e numero di minori sopra i 6 anni. Tra le regioni sopra i 3 milioni di abitanti, il Piemonte è la prima per presenza di biblioteche rispetto alla popolazione nella fascia d'età considerata, dato che trova conferma anche a livello locale. La Puglia si trova invece all'ultimo posto, con Bari e Taranto terzultima e penultima nella classifica a livello comunale.

Piemonte, Friuli e Toscana sono le regioni con la più alta percentuale di alunni che frequentano scuole dove è presente almeno una palestra. Questo dato si riflette nelle performance

dei singoli comuni, a partire dalle città maggiori. Nei comuni di Torino, Firenze e Prato, ad esempio, la quota supera anche largamente l'80%. Nel caso del Piemonte, la presenza è significativamente alta non solo nel capoluogo, ma anche nei comuni montani intorno ad esso, dove la percentuale raggiunge il 61%. Oltre a questi casi, emergono singole situazioni con maggiore copertura anche in contesti diversi da quelli citati, in particolare nel Mezzogiorno. Il comune di Bari è secondo solo a Torino tra le maggiori città urbanizzate, e lo stesso vale per i comuni montani della provincia di Potenza.

SCUOLE SICURE E RAGGIUNGIBILI

A livello nazionale circa il 73% degli istituti si trova in zone con qualche rischio sismico; si collocano al di sotto di tale media Veneto, Puglia, Lombardia, Piemonte e Sardegna. Sulla base dei dati a disposizione, la situazione della Basilicata appare come quella che presenta il più alto numero di alunni (quasi il 40%) in zone ad elevato grado di sismicità rispetto a quelli in scuole antisismiche.

Per quanto riguarda il trasporto con scuolabus, le regioni dove gli istituti presentano la maggiore raggiungibilità per gli studenti sono la Basilicata, le Marche e l'Abruzzo, mentre agli ultimi posti troviamo Lazio, Campania e Calabria. Rispetto al trasporto pubblico urbano, le regioni dove le scuole sono maggiormente raggiungibili da parte degli alunni Liguria, Basilicata e Abruzzo; con Sicilia, Campania e Calabria in fondo alla classifica. In fatto di trasporto pubblico interurbano, si trovano ai vertici per raggiungibilità le scuole abruzzesi, quelle della Basilicata e quelle del Piemonte, mentre agli ultimi posti troviamo Sicilia, Campania e Calabria. A prescindere dal mezzo di trasporto pubblico scelto, in Basilicata e Abruzzo compaiono sempre ai vertici. In entrambe le regioni, oltre il 70% degli alunni possono raggiungere la propria scuola con il trasporto interurbano, e oltre l'80% con i mezzi pubblici urbani.

Dai dati Miur la mobilità per gli studenti risulta maggiormente carente in Calabria e Campania. Per questa ragione l'analisi è stata circoscritta alle due regioni meridionali, in particolare alle singole province e ai suoi capoluoghi. Il quadro che emerge una scarsa raggiungibilità delle scuole attraverso i mezzi pubblici urbani e interurbani, soprattutto per la provincia calabrese di Crotona. I dati sui capoluoghi confermano tale tendenza.

A partire dalle scuole: quelle di Calabria e Campania sono, insieme a quelle siciliane, le meno

BENI CULTURALI CALABRIA
 CAMPANIA CARCERI CINEMA
 COESIONE SOCIALE
 COMUNICAZIONE SOCIALE
 CONTEST FOTOGRAFICO
 CULTURA DISTRETTI CULTURALI
 DONNE ECONOMIA
 EMILIA ROMAGNA
 FONDI EUROPEI GIOVANI
 IMPRESA INFORMAZIONE
 INTEGRAZIONE LAVORO
 LEGALITÀ LOMBARDIA MEDIA
 MINORI NEWS DAL SUD PARCHI
 PUGLIA RIFIUTI
 RIGENERAZIONE URBANA
 SALUTE SALUTE MENTALE
 SCUOLA SERVIZI SOCIALI
 SICILIA SOCIAL NETWORK
 TERRENI INCOLTI
 UN FUTURO MAI VISTO
 VIOLENZA DI GENERE
 VIOLENZA SULLE DONNE

raggiungibili **con** mezzi pubblici quali scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano. Le scuole calabresi e campane risultano anche quelle meno attrezzate per lo sport, essendo più bassa la percentuale di alunni che frequentano istituti **con** palestra. Tale carenza peraltro riguarda anche realtà urbanizzate del nord, come le città metropolitane di Milano e Venezia. Dal punto di vista della sismicità, l'analisi **con i** dati disponibili dal Miur ha fatto emergere situazioni di potenziale rischio in determinati comuni della Basilicata.

TAGS:

SCUOLA



ARTICOLO PRECEDENTE

UNO MAGGIO PER TUTTI



A proposito dell'autore

Redazione **CON** Magazine.it



Twitter



Facebook

ARTICOLI CORRELATI

Con i Bambini, Bando Nuove Generazioni

C REDAZIONE CON
MAGAZINE.IT, 26 settembre 2017



80 progetti contro la povertà educativa

C REDAZIONE CON
MAGAZINE.IT, 20 settembre 2017



LA SCUOLA CHE SERVE



MARCO ROSSI-DORIA, 10

febbraio 2017



NESSUN COMMENTO

Lascia un commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

E-Mail *